

Un veterano nordvietnamita depone al Tribunale Russell

Il colonnello Ha Van Lau analizza gli aspetti della aggressione USA

Il medico svedese Takman ha presentato altre due vittime viventi del napalm e delle bombe al fosforo

Dal nostro inviato

STOCCHOLMA, 8
Il colonnello Ha Van Lau ha di poco passato la quarantina. Le sue tempie sono già striate di capelli bianchi. Ma c'è in lui la stessa giovinezza interiore, la stessa fiera e civile dignità che si ritrova in tutti i vietnamiti che come lui passano vintura una straordinaria, intensa e profondamente vissuta esperienza umana al centro di una dei più grandi e decisivi drammatici del mondo moderno.

Ha Van Lau è stato comandante di una delle più impegnate unità militari dell'armata popolare vietnamita durante la guerra di liberazione contro i colonialisti francesi, ha fatto parte della Commissione militare per la stesura degli accordi di Ginevra nel 1954, è da quella data, ufficiale di collegamento fra la RDV e la Commissione Internazionale di Controllo. Quando queste pomeriggi egli ha preso la parola davanti al Tribunale Russell, non era soltanto il dirigente rivoluzionario, il figlio unico del popolo vietnamita che parlava, ma era soltanto il conoscitore e il testimone di retto dei fatti, ma anche il responsabile uomo politico.

Dopo avere ricostruito sulla base dei documenti essenziali tutto il processo che dalla violazione sistematica degli accordi di Ginevra da parte degli Stati Uniti ha portato all'attuale situazione Ha Van Lau ha detto: « Il nostro popolo non accetterà mai di neppure sotto la minaccia delle bombe americane. Noi esigiamo lacessione incondizionata e definitiva dei bombardamenti contro la RDV. La posizione del nostro governo a tale proposito è chiara. Essa è stata esplicitamente espressa nella dichiarazione del nostro ministro degli Esteri il 28 gennaio 1967 ».

E' qui che Ha Van Lau si è mosso per affrontare il recente tesi americana del « ritorno agli accordi di Ginevra e della riconversione della Conferenza di Ginevra », per mettere a nudo l'inconsistenza e l'inganno. A parte il fatto che i periferi strano sentire rivoluzionari accordi di Ginevra » da parte di chi sistematicamente li ha violati fin da quando sono esistibili di non esserne responsabile e di considerarli superati; a parte il fatto che, in odio ai principi basilari di quegli accordi, gli Stati Uniti continuano a negare l'unità del popolo vietnamita e il suo diritto all'autodeterminazione, il punto di fondo è che la situazione di fatto si è, in questi sette anni, profondamente modificata.

Nel Vietnam del Sud, e proprio in violazione degli accordi di Ginevra, esiste un corpo di spedizione americano che si avvia a superare il mezzo milione di uomini. Contro il Vietnam del Nord si esercita da parte americana una barbara aggressione, e, d'altra parte, in conseguenza diretta di tutto ciò, è nato al Sud il Fronte Nazionale di Liberazione, una grande forza politica e militare, autonoma, unitaria, rappresentativa di tutto il popolo. Dall'esistenza e dal crescente prestigio di questa forza non è possibile prescindere.

In realtà gli Stati Uniti quando parlano di « ritorno agli accordi di Ginevra », intendono proseguire nella loro sistematica negazione dei principi di quegli accordi e mirano a sostituire la situazione di fatto odierna a quella esistente nel Vietnam nel 1954, all'indomani, cioè, della battaglia di Dien Bien Phu e nella prospettiva concreta della riunificazione del Paese attraverso elezioni generali.

Tale sostituzione dello stato di fatto dovrebbe automaticamente comportare, secondo gli Stati Uniti, un « ritorno agli accordi di Ginevra » al solo scopo di ridurre in due il Vietnam: la zona del Sud sotto il dominio degli aggressori americani (che oggi vi si trovano al posto degli sconfitti colonialisti francesi), il ripiegamento al Nord e lo scioglimento delle forze possenti del FNL. L'installazione al Sud di un governo fantoccio, quale è l'attuale cricca di Cao Ki, che ha già concesso agli americani di fare di quella parte del Paese una permanente base militare del Pentagono.

Una corretta applicazione dei principi degli accordi di Ginevra (unità, sovranità, indipendenza, autodeterminazione del popolo vietnamita) ha detto Ha Van Lau — nella sua tattica di fatto forzatamente prodotta dall'aggressione americana, è in realtà da tempo al fidato alle « dichiarazioni in quattro punti » della RDV nel quale è compresa l'accettazione iniziale da parte del Nord Vietnam del programma politico del FNL, vale a dire della possibilità, in vista della

totale unificazione di coalizione libera, indipendente e neutrale.

Gli Stati Uniti come hanno reagito davanti a queste palese e ragionevole prova di buona volontà espresso dal popolo vietnamita? Con il completo misconoscimento delle posizioni di principi e delle garanzie politiche da esso offerte. Con la conseguente distruzione di ogni appoggio diplomatico che potesse aprire la porta a effettivi negoziati di pace. Con la riconfermata pretesa di mettere tutta la superiorità tecnologica e militare USA al servizio di una vittoria conquistata con la forza, non ai danni di un popolo ma dello stesso diritto internazionale. Con il rifiuto, eloquente più di ogni altra menzogna, di cessare definitivamente e senza condizioni il barbaro e dirottato bombardamento contro le precise popolazioni del Nord Vietnam.

Ha Van Lau si è in particolare richiamato alla documentazione prodotta davanti al Tribunale Russell, della storia americana Gabriel Kolko e alla definizione del crimine di aggressione a che, coi concetti delle testimonianze « in linea di diritto » resa da giuristi di tutto il mondo, ha messo molto preciso nel dibattito svoltosi a Stoccolma. Egli ha concluso chiedendo al Tribunale di fare propria tale definizione del crimine di aggressione, quale esso si è confuso e continuo a configurarsi da parte degli Stati Uniti nei confronti dell'intero popolo vietnamita. Un « crimine di aggressione che per poter proseguire — come ha detto Giuliano Halimi — deve ricorrere ad atti sempre più criminali per sanguinare e soffocare una resistenza di popolo ».

Nella seduta mattutina il Tribunale Russell ha ascoltato due testimoni cubani: il medico Guerra e il giornalista Rojas, che ha avuto anche l'occasione di costitare personalmente gli effetti sanguinosi dell'aggressione aerea americana al Laos. Ha portato il suo contributo ai lavori del Tribunale anche una delegazione della rappresentanza permanente del FNL, Praga.

In chiusura della seduta il medico svedese Takman ha presentato al Tribunale due vittime viventi dei bombardamenti americani nel Sud Vietnam. Si tratta dei contadini Thay Binh Dan, di 28 anni, colpito dal napalm mentre era al lavoro in una risata del fiume del Mekong nel 1965, e Hong Tan Hung, di 46 anni, colpito da una bomba al fosforo vicino alla sua base dei « marines » di Da Nang nel 1966. I loro corpi squartati, da capo a piedi, appariranno stasera, così come li hanno potuti vedere tutti i presenti nella sala dei congressi, suali schermi della TV svedese. Forse i due vittimini ignoravano che incrociavano stamani davanti al Consiglio del popolo con cartelli neoniani nati USA recanti la scritta: « Chi paga il Tribunale, Mosca o Pechino? » avranno di che riflettere se ne sono capaci.

Antonello Trombadori

Brasile

Complotto contro Costa e Silva?

RIO DE JANEIRO, 8
Circolano con insistenza voci: secondo le quali esisterebbe un « complotto militare » per rovesciare il maresciallo Costa e Silva, presidente del Brasile. Il cospiratore capo al precezioso di Costa e Silva, Geraldo Branco, La Alianza Nacional (Arena), cui entrambi gli statisti appartengono, nega la veridicità delle voci.

Per essersi rifiutato di andare a combattere nel Vietnam

Cassius Clay incriminato

NEW YORK, 8
Cassius Clay è stato formalmente incriminato per renitenza alla leva. Il popolare campione, come si ricorderà, nei giorni scorsi si era rifiutato di entrare nell'esercito degli Stati Uniti per protestare contro la guerra, e in particolare contro l'aggressione del Vietnam. La giuria, presieduta da Alan Dabney, ha impiegato un'ora e un quarto per incriminare Clay. La decisione è stata successivamente presentata al giudice federale il quale ha fissato la cauzione a 5.000 dollari, di cui 500 in contanti, per lasciare libero il pugile.

Mohammed Ali (questo il nome ufficiale di Clay, che lo ha assunto ripudiando il precedente, che appare-

neva a un ambasciatore americano del quale, un solo fa, erano schiavi gli antenati del campione) si era visto respingere, nei giorni scorsi, un ennesimo esposto nel quale chiedeva di essere esonerato dal servizio militare. In quanto ministro del culto del Fratelli dell'Islam.

Una settimana prima della chiamata al distretto, il notissimo atleta negro aveva tenuto un comizio affermando: « Il bianco che ci leva la libertà dice che vuole farci combattere per la libertà di un altro popolo colorato. Non possiamo credere in esso. In effetti il bianco vuole privare della libertà anche il vietnamita, uomo dalla pelle scura ».

CON LA DELEGAZIONE DI STUDIO DEL PCI IN FRANCIA

PARIGI: FATTA DAI BORGHESI I COMUNISTI LA TRASFORMANO

L'immenso complesso urbano di nove milioni e mezzo di abitanti presenta problemi nuovi che il potere golista tende a risolvere in modo burocratico e favorendo la speculazione capitalistica Il PCF alla testa della lotta per la democratizzazione dello sviluppo cittadino

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 8

Continuano a seguire l'attività della delegazione di studio del PCI, ospite del PCF, sabato e domenica, i delegati italiani si sono riuniti nei problemi politici, amministrativi, urbanistici e sociali di una immensa metropoli che s'è sviluppata in un'area urbana nominata dal prefetto, e che sfugge al controllo del consiglio municipale — il PCF rivendica che i consiglieri, eletti nei quartieri, e che siedono nel Consiglio comunale, possano eleggere al tempo stesso un posto di « arrondissement » al posto del distretto. La Provincia di Parigi funge da sindaco di questo Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta da una relazione di Paul Lauro, segretario del Comitato di Parigi, e di un contatto diretto con la organizzazione comunista cittadina, affinché si possano creare i poteri di controllo dei quartieri, eletti direttamente dai cittadini, e non più nominati dal sindaco. L'altra rivendicazione concerne il Distretto, e si sollecita un'assemblea di Distretto, a propria volta eletta, e che esprima dal suo deputato in due parti: un'ampia discussione con il Comitato federale di Parigi, aperta